

AZIONI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il processo inclusivo

L'inclusione scolastica, intesa come chiave del successo formativo per tutti, comporta il superamento reale ed efficace delle barriere alla partecipazione e all'apprendimento.

La multiformità attuale delle classi impone alla scuola un paradigma di apprendimento basato su modelli didattici e organizzativi non più uniformi e lineari bensì flessibili e rispondenti ai bisogni formativi speciali dei singoli alunni.

Obiettivo fondamentale della scuola inclusiva è promuovere il benessere di tutti, assicurando la creazione di ambienti accoglienti e facilitanti le diversità.

In questo spirito la scuola presta attenzione particolare agli allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES) attraverso l'utilizzo di strategie educative e didattiche che possano contribuire fortemente allo sviluppo e alla crescita cognitiva e psicosociale dei ragazzi in situazioni di difficoltà.

L'Istituto realizza l'obiettivo di promuovere il benessere a scuola ispirandosi al modello antropologico della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) pubblicato nel 2001 e rivisto nel 2007, come strumento designato per codificare un'ampia gamma di informazioni sui vari aspetti della salute dei bambini e degli adolescenti, tenendo conto dei cambiamenti che caratterizzano il processo di crescita dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'ICF pone l'attenzione sulla SALUTE e sul grado di FUNZIONAMENTO di una persona (a livello fisico, mentale, sociale), quindi sulle risorse dell'individuo e non sulle sue limitazioni. Guarda all'uomo come a colui che può trovarsi per qualsiasi vicissitudine della vita ad avere una qualsiasi condizione di salute che, in un ambiente fisico o sociale non favorevole, può diventare disabilità. Secondo l'OMS, il concetto di qualità della vita è un concetto molto ampio, che tiene conto della salute fisica della persona, del suo stato psicologico, del suo livello di indipendenza, delle relazioni sociali e della relazione che la persona instaura con gli elementi essenziali del suo ambiente.

Questi elementi si influenzano reciprocamente e, affinché possa determinarsi una buona qualità della vita e un esteso benessere, essi devono coesistere in perfetto equilibrio.

L'indicazione terminologica di Bisogni Educativi Speciali (BES) non implica una categorizzazione di alcuni alunni rispetto agli altri ma indica una condizione umana che richiede di essere riconosciuta, accolta e gestita con competenza professionale.

Gli alunni certificati ai sensi della L.104/1992, quelli con Disturbi specifici di apprendimento (DSA) segnalati in base alla L. 170/2010, gli studenti di recente immigrazione non parlanti l'italiano, i ragazzi in condizione di disagio psicologico, affettivo, sociale, relazionale e comportamentale non appartengono, pertanto, a una speciale categoria di "non adatti" o di "quasi adatti" o di "adattabili", ma sono da questa scuola riconosciuti e accolti come persone

portatrici di bisogni specifici di cui la comunità scolastica si prende cura.

La qualità dell' inclusione è garantita, oltre che attraverso un ambiente di lavoro sensibile e recettivo nei confronti degli specifici bisogni educativi, anche attraverso il supporto e l'utilizzo di strumenti metodologici innovativi, flessibili e capaci di garantire il successo nell'attività scolastica, nelle relazioni sociali e nelle opportunità di impiego.

L'individualizzazione dei percorsi di apprendimento, dunque, è uno dei punti saldi dell'offerta formativa, proiettata alla realizzazione di un insegnamento che abbia come obiettivo un progetto di vita per ogni studente, orientato al raggiungimento di una buona qualità della vita anche attraverso i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

A tal fine, la scuola elabora il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) al fine di individuare azioni e figure di supporto interne che favoriscano il delicato processo di inclusione scolastica e sociale dello studente con BES.

In virtù del PAI, accanto agli operatori scolastici, l'Istituto si avvale del supporto degli Educatori e Assistenti alla comunicazione, assegnati dall'Ente Locale competente su richiesta della scuola, della collaborazione dei Servizi Socio Assistenziali del Comune di residenza dello studente con BES, della consulenza dell'Equipe Multidisciplinare dell'ASL competente per territorio. Esso comprende le azioni per il miglioramento dei processi inclusivi ed è soggetto a monitoraggio costante e a valutazione finale.

Dal 1° gennaio 2019 sono in vigore le disposizioni del D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 66, recanti le norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

La corresponsabilità educativa formativa

I Docenti curricolari svolgono una funzione fondamentale per una effettiva integrazione degli allievi con BES. Ad essi spettano i seguenti compiti:

- organizzano e gestiscono la maggior parte del tempo che l'alunno trascorre a scuola
- predispongono attività integrative nella loro programmazione disciplinare
- collaborano, all'interno del Consiglio di classe, all'osservazione, alla stesura del PEI/PdV/PDP e alla valutazione iniziale, in itinere e finale dell'alunno
- concordano con l'insegnante specializzato o con esperti esterni di supporto, le unità didattiche da realizzare durante il percorso scolastico le metodologie più opportune, gli ausili didattici indispensabili ecc.

Il personale non docente svolge una funzione di supporto al processo di inclusione degli alunni con BES. In particolare, i collaboratori scolastici contribuiscono a rendere accoglienti gli ambienti scolastici e assistono gli alunni con difficoltà nell'autonomia personale negli spostamenti, nell'uso di servizi igienici e dei laboratori:

- il personale di segreteria cura la tenuta della documentazione e la divulgazione delle circolari
- il personale tecnico organizza i tempi e i modi di utilizzo delle attrezzature didattiche,

multimediali e quanto indispensabile al processo di insegnamento/apprendimento.

Studenti con disabilità – Azioni per l’inclusione

La scuola è impegnata nel creare le condizioni essenziali per evitare ogni forma di emarginazione ed esclusione dalla vita scolastica degli studenti con disabilità.

Il gruppo di lavoro e di studio dedicato opera per far maturare e sviluppare in tali studenti più competenze possibili, nel rispetto delle singole capacità d’apprendimento, dei loro bisogni ed interessi. Per raggiungere tali obiettivi l'Istituto:

- utilizza tutte le risorse umane e strumentali a disposizione per ridurre gli ostacoli posti dall'handicap all'apprendimento, alla comunicazione, alla relazione, alla socializzazione
- instaura un rapporto di collaborazione tra tutti coloro che concorrono al processo di integrazione e maturazione dell'alunno
- sollecita gli operatori dell'Unità multidisciplinare di valutazione (UMV) perché collaborino alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale di ogni alunno (L.104/1992)
- garantisce la collaborazione tra la scuola e la famiglia, informandola costantemente dell'evoluzione del percorso formativo dello studente, attraverso colloqui curati dall'insegnante di sostegno e dagli insegnanti curricolari
- organizza, compatibilmente con le risorse a disposizione, attività extracurricolari per integrare l'attività educativa in continuità e in coerenza con l'azione della scuola
- organizza laboratori artistico-espressivi perché la diversa abilità trovi una dimensione creativa, innovativa e partecipativa
- avvia eventuali attività di alfabetizzazione all'italiano, rivolte a studenti stranieri che non parlino l'italiano
- organizza sportelli di ascolto per le famiglie finalizzati al superamento del disagio personale e scolastico con il supporto di personale docente specializzato sulla gestione delle dinamiche relazionali complesse.

Per favorire l’inclusione degli studenti certificati ex L.104/92, la scuola attua processi articolati in fasi.

Fase iniziale

a) Protocollo di Accoglienza

L'attività di accoglienza è indirizzata agli alunni diversamente abili, BES, DSA e Stranieri iscritti al primo anno ed è finalizzata a facilitare il passaggio da un grado all'altro di scuola.

a.1) Preaccoglienza

- visita alla scuola superiore con la partecipazione dell'alunno ad alcune attività strutturate, soprattutto di tipo laboratoriale
- incontri per la continuità, come previsto dall'art.14 legge 104/92, a cui partecipano docenti specializzati della scuola secondaria di primo e secondo grado ed équipe

multidisciplinare della ASL

- colloqui con le famiglie, utili per stabilire un primo contatto con esse e far emergere eventuali aspetti della personalità dell'alunno.

a.2) Accoglienza

- attività di testing avviate nel mese di settembre.

Gli esiti dei test iniziali forniscono informazioni utili per la redazione del P.E.I/PdV (Progetto di Vita) relativo al primo anno di frequenza nella scuola.

Durante il mese di settembre, i docenti di sostegno unitamente al coordinatore del dipartimento Inclusione, definiscono e pianificano eventuali progetti extracurricolari da realizzare durante l'anno in corso.

Fase intermedia

b) Programmazione educativa e formativa

La progettazione degli interventi si attua con il coinvolgimento del Gruppo operativo di lavoro per l'inclusione (GLO) che analizza i punti di forza, le aree deficitarie dello studente, le risorse umane e le attrezzature specifiche disponibili.

Sulla base di quanto emerso in sede di GLO e dopo un adeguato periodo di osservazione, il Consiglio di Classe elabora il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

E' possibile attivare una

- *programmazione paritaria*, globalmente riconducibile ad obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali (art.15 comma 3 dell'O.M. n. 90 del 21/05/2001). In tale ipotesi, il C.d.C. può prevedere che per le verifiche si adottino prove equipollenti. Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di stato e possono conseguire il titolo di studio.
- *programmazione differenziata* (art.15 comma 3 dell'O.M. n. 90 del 21/05/2001) per il conseguimento di obiettivi didattici formativi non riconducibile ai programmi ministeriali. Per questa alternativa è necessario il consenso della famiglia: il Consiglio di Classe fornisce immediata comunicazione scritta fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta, vale il principio del silenzio assenso per cui la programmazione differenziata si intende accettata. In caso di diniego scritto, l'alunno seguirà la programmazione paritaria.

In caso di programmazione differenziata, gli allievi possono partecipare agli esami e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un "Attestato delle competenze acquisite" utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali.

Se il Consiglio di Classe riscontra che l'alunno abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o globalmente corrispondenti è possibile che durante il percorso scolastico si passi da una programmazione differenziata ad una paritaria, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti.

Fase finale

c) verifica PEI/PdV

Il PEI viene monitorato periodicamente dal Consiglio di Classe e al termine di ogni anno scolastico (di norma in maggio) dal GLO. In questa sede oltre alla valutazione finale del PEI, ove richiesto, si delineano le modalità di espletamento delle prove d'esame.

Azioni per gli alunni con Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e per gli alunni identificati con Bisogni educativi speciali (BES)

Per favorire il superamento delle specifiche difficoltà di apprendimento degli studenti segnalati come DSA che, ai sensi della 170/2010, hanno diritto ad una diversificazione delle metodologie e dei tempi e degli strumenti (compensativi e dispensativi) per l'apprendimento, nonché per tutti coloro riconosciuti dai rispettivi C.d.C. come portatori di BES, la scuola attua le seguenti azioni:

- Individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento
- Acquisizione tempestiva della certificazione medica attestante il DSA
- Colloqui tra il coordinatore di classe, la famiglia, il docente referente per i DSA, il docente referente per l'Inclusione ed eventualmente lo psicologo interno, ove disponibile, o quello di fiducia della famiglia
- Redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) a cura del Consiglio di classe, con il supporto del docente referente per l'Inclusione e, ove presente, dello psicologo esperto
- Monitoraggio costante dell'applicazione del PDP e dei risultati via via raggiunti dallo studente
- Compatibilmente con le risorse disponibili, workshop specifici per studente DSA, genitori, docenti.

Il principio di base dell'Inclusione, ovvero di un processo e di una filosofia dell'accettazione, è la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica e culturale, possano essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola.

L'Inclusione, fondamentale diritto di ogni persona, implica il riconoscimento attivo e autentico di tutti i cittadini, senza esclusioni e, in una prospettiva che va oltre il mondo della scuola, insieme alla cittadinanza attiva e alla cultura della partecipazione, rappresenta il fondamento della moderne culture democratiche.

L'Istituto è impegnato ad integrare le tradizionali metodologie didattiche con quelle più innovative, inclusive, che partendo da un apprendimento collaborativo e basato sulla scoperta dell'imparare a imparare, ripensano spazi, tempi, ambienti di apprendimento e fanno dell'allievo il fulcro e il punto di partenza del processo di apprendimento stesso, avendo come finalità strategiche le competenze disciplinari e di cittadinanza.